

Il CONAF interviene sull'alluvione della cittadina siciliana che ha provocato morti e distruzione

**«A MESSINA ANCORA VITTIME PER MANCANZA DI PREVENZIONE:
SUBITO UNA LEGGE CHE FERMI IL CONSUMO DI SUOLO E
INTROUDA STRUMENTI FINANZIARI PER LE OPERE DI
MANUTENZIONE»**

Appello alle istituzioni del presidente Sisti: «Non c'è più tempo da perdere occorre invertire la rotta, altrimenti non ci sarà sviluppo senza territorio».

«Prima le Cinque Terre, poi Genova, oggi l'alluvione di Messina. Ancora cronache di morti e distruzione nelle città e nelle campagne. Ancora una volta la causa è la mancanza di prevenzione: è necessaria, nel più breve tempo possibile, una legge che fermi il consumo di suolo e introduca strumenti finanziari finalizzati alla realizzazione di opere di manutenzione del territorio in grado di inserire diritti ecologici e paesaggistici che devono sostituire gli oneri di urbanizzazione».

Lo sottolinea Andrea Sisti, presidente del CONAF (Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali), in occasione dell'alluvione che ha colpito nelle ultime ore la città di Messina, con conseguenze ancora una volta tragiche.

«Non c'è più tempo da perdere – aggiunge il presidente Conaf, Sisti - occorre invertire la rotta, altrimenti non ci sarà sviluppo senza territorio. Dobbiamo riqualificare le città nell'ottica di interconnettere e interconnetterle con il territorio circostante. Un'operazione non più procrastinabile che deve necessariamente portare a cambiare i sistemi di tassazione sul territorio per migliorare la qualità degli insediamenti. Le amministrazioni comunali e gli enti preposti – è l'appello di Sisti - devono essere obbligati con questa modalità di contribuzione a fare interventi per la salvaguardia del territorio e non deturparlo».

Roma, 23 novembre 2011

C.s. n. 69